

	<p align="center">Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca Istituto Comprensivo Statale "ALESSANDRO VOLTA" Infanzia - Primaria - Secondaria I Grado</p> <p>Via Volta, 13 - 20093 Cologno Monzese (MI) Tel. 02 25492649 Fax: 02 25492650 Cod. Mecc. MIIC8EH003 - C.F. 97632210155 E-mail: miic8eh003@istruzione.it PEC: miic8eh003@pec.istruzione.it Fatturazione Elettronica Codice Univoco : UFR9XA Sito Web dell'istituto: www.scuolavolta.gov.it</p>	 
---	---	--

A.S. 2016-2017

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

- *Dopo un periodo di osservazione delle attività attinenti l'azione di inclusività scolastica degli alunni;*
- *A fronte dell'applicazione delle strategie didattiche inclusive da parte degli insegnanti dell'I.C.;*
- *Attuazioni progetti con ricadute su tutta la popolazione scolastica;*
- *Azione di supporto, monitoraggio e guida al protocollo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali da parte dei docenti responsabili per l'area sostegno, integrazione, inclusione e valutazione;*

Viene elaborato il **Piano Annuale per l'Inclusività** dal G.L.I. (*Gruppo di Lavoro per l'Inclusività*).

1) INTRODUZIONE: PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici cui si riferisce, certamente alcuni cambiamenti segnano una diversa sensibilità verso un fenomeno.

A partire dalla metà degli anni Novanta si cominciò a dire che il termine *“integrazione scolastica”* ricordava troppo quello dell’integrazione di sistema, che aveva certamente un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva che aveva avuto ai suoi esordi negli anni Settanta ed anzi facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà.

Sotto l’influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine *“inclusione”*, che comporta un allargamento semantico che comprende due piani:

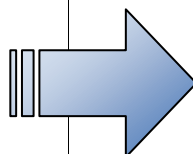
- 1) Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche.
- 2) Il secondo riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l’inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l’accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della *“maggioranza”* a integrare una *“minoranza”*, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è *l’eterogeneità* a divenire *normalità*.

VERSO UN MODELLO INCLUSIVO

L’INTEGRAZIONE

consiste in una modalità di inserimento in classe di un alunno con disabilità e prevede una reciprocità, cioè un adattamento fra singolo ed il gruppo che lo accoglie.



L’INCLUSIONE

si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. Si interviene sul contesto oltre che sul singolo individuo.



2) I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “ *Bisogno Educativo Speciale* ” (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici
2. Disturbi evolutivi specifici
- DSA(Legge 170/2010)
- ADHD
- DOP
- Borderline cognitivo
- Altro (con certificazione)
3. Svantaggio
- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale
- Altro

3) AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO: IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA' (GLI)

I compiti del GLI d'istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* (GLI) ed è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato svolgendo le seguenti funzioni:

- 1) rilevazione degli alunni BES presenti nella scuola;
- 2) proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
- 3) rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- 4) coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- 5) elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

A tale scopo, il GLI formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno scolastico successivo.

Il PAI viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l'USR assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione provvederà ad un adattamento del PAI, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva dell'organico alle classi.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi più volte nell'anno scolastico e per il quale potrà essere previsto un compenso in contrattazione integrativa di istituto.

4) PIU' STRUMENTI AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe (scuola secondaria 1° grado) o di interclasse (scuola primaria) è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con BES legati a “svantaggio”, diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L.104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse, possono avvalersi anche per questi alunni, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali”*. Si avrà quindi cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall’art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

Si rammenta, comunque, che, ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell’autonomia dell’istituzione scolastica.

5) RISORSE UMANE PER FACILITARE L'AZIONE DI INCLUSIVITA'

5.1) L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista nella scuola di ogni ordine e grado (L. 517/77 scuola dell'obbligo, L. 270/82 infanzia, C.M. 262/88 secondaria II grado) secondo le normative richiamate dalla L. 104/92. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica ed all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti.

Il ruolo dell'insegnante di sostegno:

Il docente di sostegno è una risorsa per individuare specifici bisogni degli alunni, per ancorare la programmazione del singolo con quella della classe, per trovare le strategie per integrare con la necessaria coerenza pedagogico-didattica, essere un riferimento per la classe attraverso la progettazione condivisa del PEI (piano educativo individualizzato).

5.2) L'EDUCATORE SCOLASTICO

L'educatore si colloca all'interno della c.d. categoria dei "professionisti dell'aiuto" cioè di coloro che entrano in contatto con varie tipologie di utenti che necessitano di sostegno.

Il ruolo dell'educatore scolastico:

Esercita un ruolo di mediazione tra i bisogni degli utenti e le risorse professionali e strumentali messe in campo dalla scuola e dal territorio. Deve saper essere flessibile ed in grado di interagire con diversi interlocutori; riconoscere ed ascoltare i sentimenti dell'alunno mediando la comunicazione con il gruppo dei pari per favorire l'integrazione.

RISORSE UMANE PER L'INCLUSIVITA' NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO (a.s. 2016-2017)

	N. cattedre di sostegno	N. alunni diversam.abili	Rapporto docente sost /alunni	educatori scolastici	Totale alunni
INFANZIA	4	8 (4,3% infanzia)	1 ogni 2	5 (48 ore)	186
PRIMARIA	7	13 (2,6% primaria)	1 ogni 1,8	6 (73 ore)	494
SEC.I GRADO	10	21 (5,5% second.)	1 ogni 2,1	5 (57 ore)	385
Ist.Compr. =	Tot.21 catt.	Tot.42 (3,9% Ist.Comp.)	1 ogni 2	Tot.16 (178 ore)	Tot. 1.065

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' – SCHEDA TECNICA

6) Analisi dei bisogni educativi speciali del contesto scolastico (per ogni plesso).

6.1 Analisi alunni BES nella scuola dell'infanzia, plesso Volta.

Classi	Alunni DVA	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.)	Alunni con svantaggio - socio econom. - comportam.	Alunni con svantaggio - linguistico	Totale alunni BES per classe
A) scoiattoli			1		1
B) orsetti	1		1		2
C) farfalle	1				1
D) coccinelle	2				2
E) giraffe					
Tot. 5 classi	Tot. 4 alunni	Tot. 0 alunni	Tot. 2 alunni	Tot. 0 alunni	Tot. 6 BES nel plesso

6.2 Analisi alunni BES nella scuola dell'infanzia, plesso Pascoli.

Classi	Alunni DVA	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.)	Alunni con svantaggio - socio econom. - comportam.	Alunni con svantaggio - linguistico	Totale alunni BES per classe
A) Blu	1			1	2
B) Arancione	2				2
C) Rossi	1	1		1	3
Tot. 3 classi	Tot. 4 alunni	Tot. 1 alunni	Tot. 0 alunni	Tot. 2 alunni	Tot. 7 BES nel plesso

6.3 Analisi alunni BES nella scuola primaria, plesso Pascoli.

Classi	Alunni DVA	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.)	Alunni con svantaggio - socio econom. - comportam.	Alunni con svantaggio - linguistico	Totale alunni BES per classe
1A	1			1	2
2A			2		2
3A			2	2	4
4A	1				1
5A	1	1	3		5
1B	1				1
2B	1	2	1	1	5
3B		2			2
4B		1			1
5B		4	2		6
5C	2	3	1		6
Tot. 11 classi	Tot. 7 alunni	Tot. 13 alunni	Tot. 11 alunni	Tot. 4 alunni	Tot. 35 BES nel plesso

6.4 Analisi alunni BES nella scuola primaria, plesso Vespucci.

Classi	Alunni DVA	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.)	Alunni con svantaggio - socio econom. - comportam.	Alunni con svantaggio - linguistico	Totale alunni BES per classe
1C	1		1		2
2C		2	2		4
3C				1	1
4C	1	1		1	3
<i>(5C plesso Pascoli)</i>					
1D	1		1		2
2D		3			3
3D		1	1	1	3
4D	1	1			2
5D		1		1	2
3E	1	1			2
4E		2	3		5
5E	2	1			3
Tot. 12 classi	Tot. 7 alunni	Tot. 13 alunni	Tot. 8 alunni	Tot. 4 alunni	Tot. 32 BES nel plesso

6.5 Analisi alunni BES nella scuola secondaria di primo grado, plesso Volta.

Classi	Alunni DVA	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.)	Alunni con svantaggio - socio econom. - comportam.	Alunni con svantaggio - linguistico	Totale alunni BES per classe
1A			2	1	3
2A		1			1
3A	2			2	4
1B		4			4
2B	1	2			3
3B	2	1		1	4
1C	1	2		4	6
2C	1	2			3
3C	2	3	2		7
1D	1	4			5
2D	1	1			2
3D	2			1	3
1E	1	2	3		6
2E			2		2
3E			3	3	6
1F		2		1	3
2F	1	1		1	3
3F	2		2	1	5
1G	1	6		1	8
2G		4	1		5
3G	2	2	1	1	6
1H	1	5	1	2	9
2H		2	1	1	4
Tot. 21 classi	Tot.21 alunni	Tot. 44 alunni	Tot. 18 alunni	Tot.20 alunni	Tot.103 BES nel plesso

7) Analisi alunni BES (Istituto Comprensivo)

Anno scolastico 2015/2016
(Riferimento ai punti 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5)

RIEPILOGO GENERALE:

- Popolazione scolastica
- Alunni DVA (diversamente abili)
- Alunni con DES (disturbi evolutivi specifici) e area svantaggio
- Totale alunni BES nell'Istituto Comprensivo

	6.1) Infanzia Volta	6.2) Infanzia Pascoli	6.3) Primaria Pascoli	6.4) Primaria Vespucci	6.5) Second. I gr.Volta	TOTALE ALUNNI
Popolazione scolastica:	su 121↑ alunni	su 65↓ alunni	su 233↓ alunni	su 261↑ alunni	su 385↓ alunni	su 1.065↓ alunni nell' I.C.
1) Alunni Divers.Abili (DOCUMENTO PEI)	Tot. 4↑ alunni	Tot. 4↓ alunni	Tot. 7↑↓ alunni	Tot. 7↑ alunni	Tot. 21↑ alunni	Tot. 43↑ alunni DVA nell'IC
2) Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.) (DIAGNOSI+ DOCUM.PDP)	Tot. 0 alunni	Tot. 1↑ alunni	Tot. 13↓ alunni	Tot. 13↑ alunni	Tot. 44↑ alunni	Tot. 71↑ alunni con DES nell'IC
3) Alunni con svantaggio - socio economico - comportamentale (DOCUMENTO PDP)	Tot. 2↑ alunni	Tot. 0↓ alunni	Tot. 11↑ alunni	Tot. 8↑ alunni	Tot. 18↑ alunni	Tot. 39 alunni svant. nell'IC
3) Alunni con svantaggio - linguistico (es.NAI oppure alunni in fase certific.DSA) (DOCUMENTI PDP)	Tot. 0↓ alunni	Tot. 2↑ alunni	Tot. 4↓ alunni	Tot. 4↓ alunni	Tot. 20↑ alunni	Tot. 30↓ alunni svant.ling. IC
Totale alunni BES:	Infanzia Volta N. 6↓ alunni BES nel plesso	Infanzia Pascoli N. 7↑↓ alunni BES nel plesso	Primaria Pascoli N. 35↓ alunni BES nel plesso	Primaria Vespucci N. 32↑ alunni BES nel plesso	Second. I gr.Volta N. 103↑ alunni BES nel plesso	TOTALE ALUNNI TOT. 183↑ alunni BES Ist.Compr.
Incidenza % alunni BES sul totale degli alunni:	↓ 4,9 % nel plesso	↑ 10,8 % nel plesso	↓ 15 % nel plesso	↑ 12,3 % nel plesso	↑ 26,7 % nel plesso	↑ 17,2 %
Storico: a.s. 2015-2016	↑ 6 %	↑ 10 %	↓ 16 %	↑↓ 11 %	↓ 17 %	↑↓ 14 %
Storico: a.s. 2014-2015	↑ 5 %	↑ 8 %	↓ 17 %	↑ 11 %	↑ 18 %	↑ 14 %
Storico: a.s. 2013-2014	1 %	2 %	18 %	10 %	17 %	13 %

B. Risorse professionali specifiche:	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Rispondere SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	SI
Assistenti Educatrici Comunali (A.E.C.)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referente di Istituto disabilità (certificata)		SI
Referente di Istituto DSA (certificata)		SI
Referente di Istituto BES (non certificata)		SI
Gruppo di lavoro per l'Inclusione		SI
Psicopedagogisti e affini esterni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Rispondere SI/NO
Coordinatori di classe della scuola secondaria di 1° grado e insegnanti prevalenti della scuola primaria	Partecipazione a GLI	Funz.strum.
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	alcuni docenti
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Funz.strum.
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Funz.strum.
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	<i>Attraverso...</i>	Rispondere SI/NO
	Assistenza alunni disabili	SI
	Partecipazione a progetti di inclusione	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali (A.S.L.) e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) / Centri Territoriali per l'Integrazione (C.T.I.)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	Accordi CTI5
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Parte II – Autovalutazione livello di inclusione scolastica I.C.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

(indicare il descrittore con una crocetta)

Criticità		Punti di forza		
0	1	2	3	4
Per niente	poco	abbastanza	molto	Moltissimo

		0	1	2	3	4
1	Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
2	Possibilità di accedere/strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
3	Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
4	Organico di sostegno in rapporto agli alunni DVA			X		
5	Organico assistenti comunali in rapporto agli alunni DVA			X		
6	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in base alle risorse				X	
7	Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
8	Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
9	Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
10	Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
11	Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento				X	
12	Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali		X			
13	Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)				X	

CRITERI DI VALUTAZIONE: 0= per niente, 1= poco, 2= abbastanza, 3= molto, 4= moltissimo (Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)

Chiave di lettura del livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato	21 – 25 = sufficiente	31 – 40 = buono
16 – 20 = da migliorare	26 – 30 = adeguato	41 – 52 = eccellente

ESITO AUTOVALUTAZIONE

Punteggio: 31 / 52

Giudizio: BUONO

Dal RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

2015-2018

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Motivazione

La scuola promuove e realizza diverse azioni finalizzate al recupero degli apprendimenti a favore degli alunni in difficoltà, tuttavia deve attivare e/o incrementare le attività per il potenziamento delle abilità e competenze negli alunni con particolari attitudini. Entrambi gli ordini devono perfezionare le azioni di monitoraggio e definire attività e/o progetti per la valorizzazione delle diversità culturali.

Situazione della scuola

Positiva

Parte III – Obiettivi di incremento dell’inclusività per il futuro

Dal PIANO DI MIGLIORAMENTO 2015-2018

Approvato in Consiglio di Istituto il 13/01/2016 delibera n.14

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO: Inclusione e differenziazione.

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area e' suddivisa in due sottoaree:

- Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
- Recupero e Potenziamento - modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

OBIETTIVI DI PROCESSO:

Diversificazione delle attività proposte agli alunni. Rafforzamento dell'azione progettuale nell'area del recupero /potenziamento delle competenze (gruppi di livello per classi aperte, corsi curricolari ed extracurricolari)

Tabella 5 – Caratteri innovativi e priorità ex L.107

Caratteri innovativi dell’obiettivo:

Elaborazione di criteri condivisi nella formazione delle classi prime che garantiscano omogeneità fra classi parallele ed eterogeneità interne.

Confronto e miglioramento della comunicazione tra i docenti dei vari ordini di scuola.

PROGETTAZIONE DI MODULI PER IL RECUPERO DELLE COMPETENZE:

Gruppi di livello all’interno delle classi

Corsi di recupero pomeridiani

Altro

ALTRI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe. Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione tra pari.
- Sarebbero necessari maggiori incontri tra la scuola e le ASL.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane
- Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro
- Strutturare progetti di formazione sufficientemente incentivati

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Bisognerebbe anche saper lavorare a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti finalizzati all'inclusione, al recupero difficoltà, alla valorizzazione eccellenze.
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Maggiore raccordo con la figura strumentale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola
- E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono
- Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali
- Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione
- Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull’inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Si può acquisire materiale didattico accedendo ad internet quando gratuito
- Con l’organico del potenziamento si dispone di risorse umane per progetti di inclusione
- Acquisizione di materiale specifico per l’inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola
- Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate
- Individuazione figura strumentale di continuità

Letto ed approvato dal Collegio Docenti in data 16 maggio 2017.

Componenti del GLI:

1)	Prof.ssa Nigro Incoronata	Dirigente Scolastico
2)	Prof. Ruggirello Leonardo	Funzione Strumentale Area inclusività
3)	Maestra Patti Stella	Funzione Strumentale Area inclusività
4)	Maestra Gualmini Laura	Funzione Strumentale Area inclusività
5)	Prof.ssa Tarantino Nicolina	Funzione Strumentale Area POF e innovazione
6)	Maestra Armillotta Evelina	Funzione Strumentale Area POF e innovazione
7)	Maestra Bottecchia Daniela	Funzione Strumentale Area POF e innovazione
8)	Prof. Bacci Irene	Funzione Strumentale Area continuità e orientamento
9)	Maestra Salzarulo Michela	Funzione Strumentale Area continuità e orientamento
10)	Maestra Flammia Debora	Funzione Strumentale Area continuità e orientamento
11)	Prof.ssa Rizzuto Liliana	Funzione Strumentale Area Valutazione
12)	Maestra Franco Susanna	Funzione Strumentale Area Valutazione

F.to
Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Incoronata Nigro